



infoMassagno

INFORMAZIONI DEL COMUNE DI MASSAGNO

NUMERO 67

BUON ANNO a tutta la cittadinanza

Cerimonia augurale Pro Massagno

Ha riunito un folto pubblico l'invito della Pro Massagno alla cerimonia augurale che si è tenuta presso l'aula magna scuole Nosedo il 9 gennaio 2005.

Il benvenuto da parte del Comitato della Pro Massagno è stato portato dal signor **Marco Pescia**, che ha salutato le Autorità, ha sottolineato l'importanza della presenza delle associazioni del

comune che con la loro attività e con l'organizzazione di momenti di incontro, come quello odierno, favoriscono i buoni rapporti di vita sociale.

Intercalati dalle belle melodie della scuola allievi di Massagno Musica e dal Coro Val Genzana, sono poi seguiti i due discorsi che riproduciamo di seguito.

Intervento del Presidente del Consiglio comunale sig. Beniamino Vicari

È consuetudine che in occasione della tradizionale cerimonia dello scambio di auguri di Capodanno, la Pro Massagno inviti il Presidente del Legislativo ad indirizzare alla cittadinanza alcune parole di circostanza. Non penso di peccare di supponenza dicendo che forse chi mi ha preceduto negli scorsi anni ha potuto svolgere questo compito con minore difficoltà. Gli avvenimenti che hanno funestato l'ultima settimana del 2004 e le immagini che sono ancora sotto i nostri occhi non invitano certo all'allegria e ai festeggiamenti.

Anche il nostro Paese ha dovuto questa volta pagare un pesante tributo in vite umane. Forse è per questo che tutti ci siamo sentiti intimamente partecipi di questa tragedia anche se si è verificata a migliaia di chilometri dalla nostra tranquilla Massagno.

Penso che molti fra voi non hanno potuto fare a meno di pensare, una volta di più, che la Provvidenza è stata davvero benevola verso di noi, concedendoci di vivere in una nazione prospera e pacifica e in particolare in una regione caratterizzata dal clima mite e da un paesaggio di incomparabile bellezza, che ci sono invidiati da molti nostri connazionali. Le nostre esistenze trascorrono più o meno serenamente, non abbiamo grosse difficoltà a procurarci non solo i beni di prima necessità ma anche quelli superflui. Malgrado l'elevato prezzo del petrolio i serbatoi delle nostre automobili sono sempre pieni e possiamo permetterci di riscaldare le nostre case spesso ben oltre lo stretto indispensabile. Per contro sovente le calamità si abbattono sopra quei popoli che devono già soffrire a causa delle ingiustizie umane o dell'inclemenza della natura.

Perché allora ci ritroviamo qui per scambiarci gli auguri per il nuovo anno? Se tutto va bene non abbiamo motivo di pensare che la situazione debba mutare e dunque non abbiamo nulla da augurarci. Ma non credo sia così. Anche se materialmente la nostra situazione è di gran lunga migliore a quella della stragrande maggioranza della popolazione mondiale, sappiamo bene che vi sono necessità spirituali che il benessere da solo non può soddisfare. L'uomo per sua stessa natura ha bisogno di comunicare con i suoi simili per condividere idee, sentimenti, esperienze. A Massagno la radicata e continua presenza di società sportive, culturali e ricreative risponde a questa necessità, favorendo tra l'altro allo stesso tempo l'integrazione degli



Presidente Consiglio comunale e Sindaco.

stranieri che nei decenni e dai quattro angoli del mondo sono giunti qui per realizzare le loro aspirazioni di libertà o di una vita migliore. Chi si ritrova per una match di calcio, una conferenza o una partita a bocce vince inconsciamente lo spettro dell'emarginazione verso cui può spingere la propria lontana origine, la condizione economica o semplicemente l'età.

A questo proposito mi piace ricordare come lo scorso autunno sono stati commemorati i primi 25 anni di attività del Centro diurno per anziani della "Sosta". Attraverso di esso è stato possibile donare qualche ora di svago ogni giorno a coloro che tanto avevano dato alla comunità di Massagno nella loro attività professionale e educativa per la costruzione di quella società del benessere dalla quale attingiamo oggi a piene mani. Non solo; con la creazione della Fondazione "La Sosta" si è permesso e si permette tuttora ad una parte della popolazione spesso economicamente vulnerabile di godere di un alloggio comodo e moderno a costi particolarmente vantaggiosi.

L'uomo moderno dispone sempre di maggior tempo libero. Paradossalmente spesso non sa come occuparlo. Molte località del nostro Cantone si sono dovute negli ultimi tempi confrontare con episodi di disagio giovanile, talvolta sfociati nella violenza; sono convinto che tutto ciò nasca, assieme all'incapacità di molti genitori di occuparsi convenientemente dell'educazione dei figli e da una scuola che ha bisogno di riesaminare urgentemente i suoi compiti, da certe autorità politiche, che non hanno ancora capito che la soluzione sta nel mettere a disposizione dei giovani un'adeguata scelta di attività sociali e sportive che possano occupare in modo sano e costruttivo il tempo libero a disposizione. Massagno in questo caso è un'isola felice: mentre molte amministrazioni comunali tendono a stringere i cordoni della borsa, il nostro Comune ha aumentato i fondi messi a disposizione delle associazioni attive a favore della popolazione. Un atto a mio giudizio lungimirante, soprattutto in un momento in cui nella società emerge sempre più l'insicurezza dovuta ai profondi mutamenti in atto.

Gli eventi hanno già dato ragione a questo modo di agire. Malgrado la presenza di una popolazione eterogenea, a Massagno non si sono mai registrati gravi atti di vandalismo o di insofferenza verso le autorità; gran parte degli adolescenti sono svolgono regolarmente attività sportive o si impegnano in altri ambiti come lo studio della musica e la conseguente attività bandistica.

Ecco allora l'augurio che potremmo farci per il nuovo anno: che la nostra popolazione, e in particolare la gioventù, possa continuare a vivere un'esistenza all'insegna dell'attività fisica e della curiosità intellettuale, che sono le premesse indispensabili di crescita morale.

È questa crescita morale che ci permetterà di capire pienamente quanto siamo fortunati e la necessità di condividere il nostro benessere con tutti gli uomini, vicini o lontani, che si trovano nel bisogno.

Beniamino Vicari, Presidente Consiglio comunale

Intervento del Sindaco arch. Giovanni Bruschetti

Nel porgervi il mio più cordiale benvenuto a nome dell'intero Municipio di Massagno, così come nel ringraziare la Pro Massagno che con Massagno Musica e il Coro Valgenzana ci offrono questa possibilità di incontro così attesa ed apprezzata dalla nostra popolazione, non posso, a titolo introduttivo, non ricollegarmi alle riflessioni che, in entrata del suo intervento, ha espresso Beniamino Vicari.

"...l'inferno può essere fatto d'acqua ed essere in un paradiso terrestre..." è una frase che mi ha colpito negli scorsi giorni quando, come tutti voi, ho passato buona parte del mio tempo a leggere ed a informarmi sulla tragedia che ha colpito il sud est asiatico, una tragedia, un fenomeno naturale e purtroppo epocale di cui tutti ora conoscono il nome in lingua giapponese: TSUNAMI.

TSUNAMI per noi adesso vuol dire centinaia di migliaia di morti e milioni di dispersi.

TSUNAMI per noi ora vuol dire una forza d'urto di 23 mila esplosioni nucleari,

TSUNAMI per noi ora vuol dire come la vita, anche se contraddistinta dalle mille comodità dei giorni nostri, dalla sempre più sofisticata tecnologia a garanzia di un benessere sempre più diffuso perlomeno alle nostre latitudini, sia ancora qualcosa di estremamente precario che può cambiare radicalmente, o addirittura concludersi, come un'onda marina lanciata alla velocità di un jet.

A fronte di un simile evento, a fronte delle sue ripercussioni anche tra la nostra popolazione, confrontati con la gigantesca prova di solidarietà che pervade buona parte del mondo intero, esprimevi, così come tradizione vuole, le riflessioni i bilanci ed i progetti legati alla nostra comunità Massagnese diventa, questa mattina, un po' più difficile.

Potrebbe infatti sembrare a prima vista irriguardoso o irriverente raccontarvi delle piccole cose di Massagno, vista la forte impressione di incertezza e precarietà che in questi giorni tutti insieme condi-



vidiamo con popolazioni che solo grazie alla potenza dei media, altri parlerebbero ed abuserebbero del termine globalizzazione, ci appaiono maggiormente vicine.

In questo slancio di solidarietà, con la consapevolezza della vera sofferenza che ci viene quotidianamente trasmessa, ci appaiono sicuramente meno importanti e meno gravi le tensioni ed i problemi che hanno contraddistinto, contraddistinguono e contraddistinguono la nostra realtà.

Ma è il gioco stesso della vita, a volte come in questo caso forse eccessivamente crudele, che ci impone, anche dal piccolo osservatorio di Massagno, di guardare avanti con fiducia ed ottimismo.

Fiducia ed ottimismo che, se applicati ai protagonisti ed alle comparse che hanno caratterizzato il recente passato 2004 Canton Ticinese, sicuramente sono sentimenti che stentano a decollare.

Senza con questo ergersi a moralizzatori ed eccessivamente stigmatizzare episodi che hanno visti tristi protagonisti perso-

nalità e strutture che sono parte integrante della nostra società (ormai, direbbe qualcuno, tutto il mondo, ed anche il Canton Ticino quindi è paese), pur ritenendo che la possibilità di errore e di conseguente recupero è un concetto applicabile a tutti, anche con queste doverose premesse non può non preoccupare lo strano e sempre più diffuso fenomeno in atto relativo alla banalizzazione ed allo svilimento del ruolo e delle funzioni dell'amministratore pubblico e del cittadino nei confronti delle proprie istituzioni.

All'amministratore comunale, conscio di essere suo malgrado solo l'ultimo anello della catena democratica delle istituzioni che reggono il nostro stato di diritto, non può non destare preoccupazione la constatazione che questi ultimi dodici mesi sono stati per una volta ancora occasione di confronto e polemica su tagli e diminuzioni, risparmi e contenimenti,...di una classe politica che sembra aver perso, ma noi speriamo solo dimenticato, anima e progettualità.

Di questo stato di cose si è purtroppo

dovuto rendere conto, ed a più riprese, anche il nostro Municipio in questo suo primo anno, oltretutto nemmeno completo, di lavoro comune, nell'ambito del quale più volte si sono dovuti fare i conti (nel vero senso della parola) con un governo cantonale spesso contraddistinto da un eccesso di dipartimentalismo che ne mette a dura prova l'effettiva operatività.

Ed in questo senso, pur senza approvarne completamente i toni ed i contenuti, le esternazioni fatte al proposito da parte del Sindaco di Lugano dovrebbero indurci a riflettere attentamente a proposito di un esecutivo cantonale non sempre all'altezza del ruolo e delle responsabilità a cui è chiamato a far fronte.

L'unilateralità che ha contraddistinto il raggiungimento delle decisioni sul preventivo dello Stato, così come le successive ed immediate polemiche sorte con i Comuni maggiormente toccati da tali misure (per fortuna non Massagno) denunciano eloquenti modalità operative che, purtroppo, hanno lasciato poco spazio alla concertazione ed al dialogo tra le parti attrici.

Specie per quelle comunità come la nostra che basano la loro strategia politica sulla programmazione e sulla pianificazione ponderata degli investimenti in funzione di un'offerta al cittadino sempre più attuale ed attrattiva, il nebuloso e spesso contraddittorio rapporto con il Cantone ci condiziona non poco nella gestione della nostra comunità.

Gestione e progettualità che non possono fare oggi astrazione delle modifiche territoriali in atto tese, sull'intero scacchiere cantonale, a ridefinire e ridisegnare possibili nuovi equilibri tra aree urbane ed aree rurali, oggi legati ancora ad una concezione tutto sommato riconducibile al secolo scorso, con problematiche sociali economiche e culturali del tutto diverse. Alle nostre più immediate latitudini, l'attivismo e la progettualità della Città di Lugano, così come la forza e la stabilità dei Comuni ad essa vicini o limitrofi, potrebbero o meglio dovrebbero essere elementi motori di una presa di coscienza intesa a determinare e sviluppare un approccio sovra-comunale, maggiormente concertato e meno individualista per tutta una serie di specifiche problematiche comuni all'intera area residenziale cittadina.

Ripetendo in questa sede quanto già enunciato in questi primi mesi di nuova legislatura, auspichiamo, in questo nuovo quadriennio affrontare il tema oggi banalmente chiamato delle "fusioni", tramite un approccio maggiormente articolato e diversificato, che tenga nella giusta considerazione la nuova Città e l'intero Agglomerato del Luganese.

Un'entità territoriale che con la Città ed i Comuni della sua immediata cintura conta circa 80'000 abitanti, entità che grazie alla Città vive e sviluppa le proprie autonomie, che alla Città fornisce e garantisce complementarietà attraverso

l'importante funzione residenziale di estrema qualità.

Un'entità che attivamente contribuisce alla definizione del "prodotto Lugano", ancor meglio veicolabile e proponibile se coordinato attraverso una politica concordata con la Città in materia di

- territorio (piani regolatori,...);
- mobilità (PTL, TPL,...);
- socialità (giovani, scuole, case anziani,...);
- sicurezza (polizia, pompieri, protezione civile,...);
- strutture e società sportive e ricreative (UTC comunali,...);
- aziende e strutture di servizio.

A tale proposito prendiamo atto con soddisfazione di come il Cantone si stia orientando verso simili scenari, sperando così che possa essere garantito nelle dinamiche in atto quell'importante ruolo di coordinatore necessario per stabilire i giusti rapporti di forza tra le parti, ai fini del raggiungimento dei corretti equilibri che tutti noi auspichiamo... Chi virerà vedrà!!

A livello più strettamente comunale l'anno prossimo vedrà altresì prendere il via il concorso per il recupero dell'area della trincea ferroviaria, tema finalmente inserito nel progetto di riqualifica urbanistica dell'area della stazione di Lugano.

Gli sforzi profusi dal Municipio, grazie anche al diretto coinvolgimento della Città, sono stati finalmente premiati.

In chiave di collaborazione intercomunale precedentemente accennata, così come lo è stato il concorso con Porza e Canobbio per il riassetto dell'area di uscita della galleria Vedeggio Cassarate, crediamo il futuro progetto della stazione e della trincea di Massagno essere un primo tangibile e significativo contributo del nostro Comune alla costituzione ed al ridisegno di una delle aree maggiormente sensibili e strategiche, oltre che della Città, dell'intero Agglomerato del Luganese.

Si concluderanno i lavori di potenziamento delle aree di svago comunali iniziati nel corso del 2004 e, parallelamente, dovrebbe concludersi nel corso del mese di marzo il concorso per la ridefinizione ed il riutilizzo del Parco di Praccio.

Nei primi mesi dell'anno sarà finalmente attuato su tutto il territorio comunale il concetto dei 30km/h, progetto che dovrebbe ulteriormente garantire sicurezza e tranquillità per il pedone e qualità di vita al nostro territorio.

Nelle intenzioni del Municipio, ed ora anche del CC che finalmente ha concesso il relativo credito, nel corso del prossimo anno verranno poste le basi per alcune importanti varianti al Piano regolatore comunale quali il nuovo assetto di via San Gottardo e di via Selva.

A queste iniziative programmate dall'ente pubblico, a riprova di un territorio estremamente attrattivo e ricercato potrebbero concretizzarsi importanti progetti di ordine privato da tempo in attesa di possibile evoluzione, operazioni immobiliari di significativo rilievo che, se rapportate alla particolare contingenza economica, potrebbero ulteriormente determinare nuovi ed interessanti sviluppi per il nostro Comune.

Ad un territorio particolarmente sollecitato con quanto fin qui segnalato, corrisponderà, per quello che attiene alla politica sociale, un'attività nel solco della continuità in funzione del mantenimento e consolidamento dell'alto grado di prestazioni raggiunto da tempo.

In questo ambito la comprovata esperienza e capacità dei diversi servizi dell'amministrazione, così come la competenza dei Capi Dicastero responsabili depongono a favore di una particolare attenzione alle fasce più sensibili della nostra popolazione.

Del nuovo Dicastero Giovani, cultura e tempo libero, dei suoi progetti e dei suoi indirizzi ha già indirettamente parlato il Presidente del Consiglio Comunale.



Massagno conta 6019 persone al 31 dicembre 2004



L'Ufficio controllo abitanti presenta i dati degli effettivi della popolazione di Massagno che nel corso del 2003 si è assestata a 6019 abitanti (con un aumento di 18). Ciò è dovuto al saldo migratorio e demografico positivo 591 arrivi contro 582 partenze e da 53 nascite contro 44 decessi. Le pratiche in sospenso riguardano una cinquantina di arrivi/partenze per la definizione delle quali manca la richiesta o il trasferimento degli atti da parte del precedente comune di domicilio.

Nel dettaglio rileviamo che i cittadini svizzeri domiciliati sono aumentati di 4 rispetto al 2003, gli stranieri domiciliati e titolari di permessini di 7 persone. Pertanto, malgrado la popolazione sia composta e rappresenti ben **75 nazionalità** (+3), la popolazione straniera con 2301 è minoritaria e si situa al 38%. Quella svizzera con 3718 unità è pari al 62%, della quale 2784 sono ticinesi.

Le modifiche di cittadinanza sono state 46 mentre nel 2003 erano 66 e le naturalizzazioni passate in Consiglio Comunale hanno riguardato 28 nuovi cittadini.-

I nuclei famigliari, ossia i "fuochi", sono 2963, ciò che da una media di ca. 2 abitanti per nucleo.

Risultano 244 appartamenti vuoti.

Le persone domiciliate con più di 65 anni sono 1275 quelle con più di 80 anni sono 357 e quelle con più di 90 anni sono 88. Di conseguenza la popolazione attiva conta 3741 unità e da 1 a 20 anni 1003 unità.

Il numero dei ricoverati in case per anziani e istituti è di 113, erano 104 nel 2003. I nostri domiciliati ricoverati al Girasole sono 42.

In questa sede ed a complemento di quanto già annunciato, mi preme qui segnalare come nei prossimi mesi il nostro Municipio si rimboccherà le maniche e, qualcuno dirà finalmente, affronterà i destini, o meglio i malanni ed il degrado, della struttura che oggi ci ospita.

No, non si tratta di questa aula magna ma, purtroppo o per fortuna, l'intero edificio scolastico che ormai denuncia inevitabilmente tempi e modalità esecutive tipiche degli anni della sua costruzione.

Lo stato delle strutture ed i conseguenti presumibili costi di investimento, pur senza destare particolari allarmismi, ci impongono modalità di approccio ad ampio spettro, specie se rapportati ad una struttura che anche dal punto di vista puramente funzionale e didattico necessita delle dovute verifiche.

Investire nei giovani e nella cultura credo sia una delle cose migliori che un ente pubblico possa fare nell'ambito della sua funzione di gestore della cosa pubblica, specie in un'ottica di proiezione al futuro. In questo senso alla scuola e per essa ai nostri giovani che ne usufruiscono, vadano quindi le nostre attenzioni affinché la struttura, ma soprattutto l'istituzione che l'utilizzerà, possa continuare l'importante opera formativa ed educativa dei nostri giovani, in collaborazione con le numerose società presenti sul nostro territorio, attraverso la riconferma di importanti valori morali quali la lealtà, l'amicizia e lo spirito di appartenenza ad un gruppo o ad una comunità.

Una comunità, come la nostra di Massagno, estremamente vitale, vivace ed intraprendente, ai sensi dei numerosi momenti di scambi sociali ed occasioni di incontro che hanno contraddistinto il mio primo anno, ma anche il mio primo Natale, da nuovo Sindaco.

Un Natale partito da lontano con l'arrivo di San Nicolao in Municipio il giorno 6 dicembre, e sviluppatosi con il pranzo

degli anziani, della fondazione la Sosta, con le bancarelle di Sta Lucia e successivo spettacolo per i bambini, con le varie cene della Sam benefica, della Sam atletica...con buona pace del mio stomaco, del mio fegato e di mia moglie che mi ha visto spesso assente!!!

Un Natale con il concerto di Massagno Musica e del Coro Valgenzana nella parrocchiale di Sta Lucia carico di spiritualità, un Natale con un gruppo di volontari scout della TRE PINI che prima di un qualsiasi maledetto TSUNAMI aveva deciso di portare il proprio messaggio di pace e di solidarietà a chi più di noi ne aveva bisogno, oltretutto con il ragguardevole risultato di 80'000 fr raccolti a favore del lebbrosario di Puri.

È stato per me un gran bel Natale, contraddistinto da importanti valori morali che ampiamente gratificano chi, come me ed i miei colleghi di Municipio, si adopera, nel limite delle proprie capacità e disponibilità, a favore del nostro Comune.

Ed a fronte di queste considerazioni, confrontato con le nostre piccole cose e con le immani recenti tragedie che abbiamo conosciuto, l'auspicio per il nuovo anno possa essere una semplice preghiera che scovata tra le righe dei numerosi scritti che hanno accompagnato questi ultimi giorni del 2004, indipendentemente dalle convinzioni religiose di ognuno di noi, recita semplicemente:

*"...Signore dammi la forza per cambiare quello che posso cambiare/
per accettare quello che non posso cambiare/
e dammi l'intelligenza per comprendere la differenza tra l'uno e l'altro..."*

Con questo augurio e questa speranza giungano a voi ed a tutte le vostre famiglie i migliori auguri per un felice e sereno 2005.

Grazie a tutti e buon anno nuovo.

Arch. Giovanni Bruschetti, Sindaco



Le residenze secondarie sono diminuite di 7, ora sono 119 e sono presenti in 63 stabili, mentre i soggiornanti sono 127 con un aumento di 14.

Le richieste di soggiorno temporaneo per l'ottenimento del visto d'entrata sono state 31 come nel 2003.

Gli uffici e le imprese (uffici commerciali, avvocatura, medici, negozi, aziende, ecc.) con sede nel Comune sono 525 (+10) mentre i vani effettivamente occupati da attività commerciali sono 408.

Il movimento totale della popolazione (arrivi, partenze, movimenti interni) è stato di 2108 persone (1880 nel 2003) a conferma della forte migrazione e del mutamento dei cittadini che avviene nel nostro comune.

Infatti la statistica del "radicamento abitanti" dimostra che la popolazione abita a Massagno da meno di un anno nella percentuale del 9 % e da 5 anni nella percentuale del 27.5%.

Il primo giugno 2002 sono entrati in vigore gli accordi bilaterali, di conseguenza i cittadini delle nazioni interessate hanno ricevuto permessi di polizia con una nuova codificazione, che indichiamo:

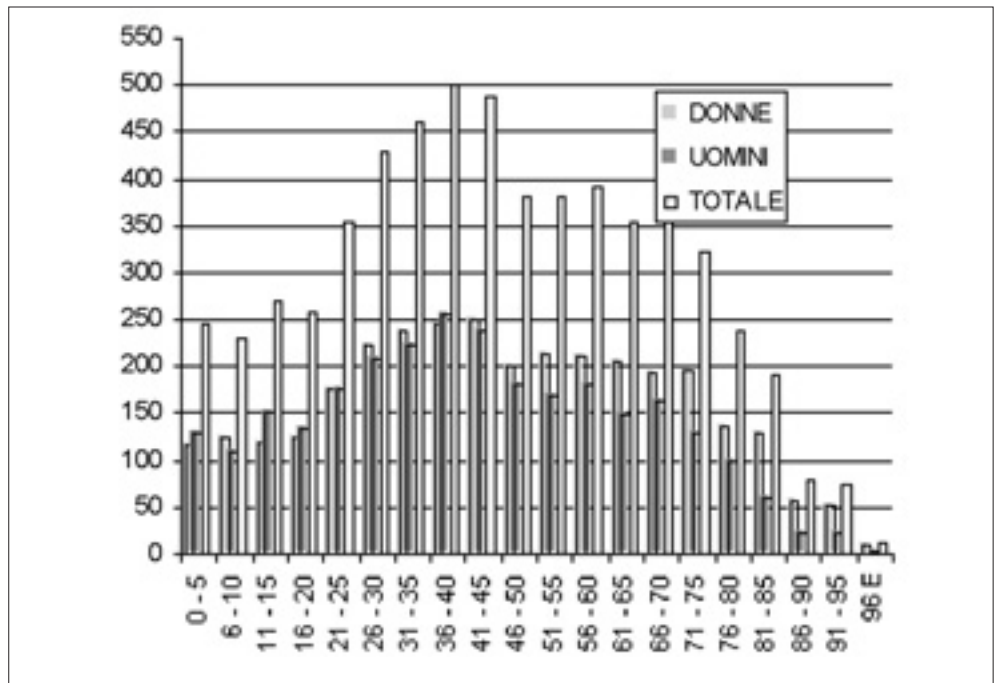
A / CE-AELS (autorizzazione di corta durata) precedentemente A

B / CE AELS (permesso di dimora) precedentemente B

C / CE AELS (permesso di domicilio) precedentemente C

G / CE AELS (permesso per frontalieri) precedentemente G

L / CE AELS (permesso di dimora temporaneo) precedentemente L



L'aumento nella tabella movimento della popolazione nella posizione "cambio permesso" è dovuta alla modifica di questi codici, mentre le modifiche effettive da dimora in domicilio sono state 78.

In conclusione rileviamo il fatto eccezionale della presenza di 3 ultracentenari, il decano è nato nel 1899 seguono due signore nate nel 1902 e 1903.

Inoltre possiamo affermare che la popolazione del comune di Massagno mantiene la caratteristica degli ultimi 10 anni, sia in numero, attorno a 6000 abitanti, sia in suddivisione tra svizzeri e stranieri, mentre la tendenza nazionale all'invecchiamento si riscontra pure a Massagno, le persone oltre 65 anni sono al 21% (1993 = 17%).

Vita da ultracentenari a Massagno dove la longevità è di casa

«Così abbiamo raggiunto le nostre 408 primavere»



Una vita senza figli. Parrebbe questo il "trucco" per vivere a lungo. Oppure, forse, sarà l'aria di Massagno... Chissà non giovi alla salute, fisica e psichica, dei suoi abitanti...

Una vita senza figli. Parrebbe questo il "trucco" per vivere a lungo. Oppure,

forse, sarà l'aria di Massagno... Chissà non giovi alla salute, fisica e psichica, dei suoi abitanti. Fatto è che, in questo paesotto sottocenerino, si concentrano ben quattro ultracentenari, di cui tre, appunto, non hanno avuto eredi: Cesare Gianinazzi - il più longevo, ha sulle spalle ben 105 anni, - Pierina Rabaglio, 101,

e Rosina Dusi, "soltanto" 100 anni compiuti lo scorso 14 gennaio. Ada Sommer, 102, invece, ha avuto tre figlie. Insomma, difficile capire l'arte di riuscire ad invecchiare. Bene, soprattutto. Questi quattro ultracentenari, infatti, vantano ancora una buona salute e una discreta capacità cognitiva. "La mia è stata una

vita dura, sempre sull'alpe a lavorare, sin da bambina. E poi, dai 12 anni ai 42, a Zurigo, a servizio", mormora quasi tra sé e sé Pierina Rabaglio, un viso gaio e sereno, incorniciato dai capelli argento. Vedova e senza figli è ospite della casa Santa Maria di Savosa. Tanto lavoro e fatica, dunque. Pochi agi e comodità. Ma, anche, una vita fatta di tante piccole cose di cui gioire. Niente diete miracolose, cure particolari o stregonerie estetiche. Un po' di rimpianto. Questo sì. Per un mondo che, tutto sommato, era migliore. "Una volta - conferma Cesare Gianinazzi, anche lui ospite della casa Santa Maria -, le famiglie erano più unite. Ora si sta uno di qua e l'altro di là".

"Mi sono sposata a 42 anni - prosegue Pierina Rabaglio -. I figli non sono arrivati, così ho continuato a lavorare. Fino a 80 anni". Ai ricordi di quei decenni duri e senza alcuna comodità si sovrappone, di tanto in tanto, un drammatico viaggio in treno. "C'era il fuoco.... Io ero piccola. Brucia, brucia!, gridavano tutti".

"Eccomi, sono pronto". È Cesare Gianinazzi che, tutti i pomeriggi, vuole fare due passi in giardino. Prende il braccio di suor Marcellinda. "Dai", le dice.

L'anziano, dal 1960, ha lavorato come giardiniere nella casa dove ora è ospite da una decina di anni. La passione per i fiori e le piante è più forte di lui. "Anche perché voglio controllare il lavoro del mio successore", aggiunge ridendo Gianinazzi, single convinto. "Le donne sono troppo impegnative - dice fermo.

Solo da giovane, qualcuna sì, c'è stata. Ma poi basta. Forse è questo il trucco per vivere cent'anni". "Anche mi, mai sposa da - gli fa eco in dialetto, orgogliosa, Rosina Dusi -. Non ho avuto tempo. Ho sempre lavorato". L'anziana è stata 40 anni a servizio in una famiglia aristocratica di Lugano, tanto da diventare quasi la capofamiglia. "D'altra parte - aggiunge Rosina -, mi sono passate sotto gli occhi ben tre generazioni e, forse, qualche diritto l'avevo acquisito". Ora, da 10 anni, è ospite nella casa Santa Maria, ma ha

mantenuto il suo piglio severo e il carattere forte.

Ada Sommer è l'unica ultracentenaria del gruppo ancora al proprio domicilio. Vedova da molti anni, vive con la figlia, Eva, 75 anni. "Dopo la morte di papà, che non amava viaggiare - spiega quest'ultima - abbiamo girato molto: Francia, Italia, Jugoslavia. Anche Israele. "Ah viaggiare - interrompe Ada - è sempre stata la mia passione. Peccato che ora non possa più farlo. Mi stanco subito".

Comunque, alla gita "fuori Massagno" domenicale Ada non ha ancora rinunciato. "Con mia figlia andiamo al ristorante e poi facciamo un giretto in automobile. È l'unico svago che mi è rimasto".

Altrimenti, un po' di uncinetto, qualche libro e la tv. "Mi piacciono i quiz - dice -. Soprattutto l'Amadeus e il Matteo Pelli". Pierina, intanto, ha ripreso il filo dei ricordi. "C'era tanto fuoco - dice -. Poi qualcuno mi ha presa per le braccia e mi ha buttata giù dal treno...".

Publicato il: 23 gennaio 2005

CONSIGLIO COMUNALE

Preventivo 2005 del Comune di Massagno

I conti preventivi per il 2005 che così si presentano:

	Preventivo 2005	Preventivo 2004
totale spese	fr. 20'632'200.00	fr. 20'225'700.00
totale ricavi (senza imposte)	fr. 5'098'000.00	fr. 5'076'200.00
fabbisogno	fr. 15'534'200.00	fr. 15'149'500.00
aumento fabbisogno	fr. 384'700.00	

Il Municipio ha emanato il 2 novembre scorso il Messaggio Municipale N. 1874 sul Preventivo del Comune per l'anno 2005 che è stato esaminato ed approvato dal Consiglio comunale il 13 dicembre 2004. Nell'ambito dell'allestimento delle previsioni per l'anno 2005, quanto in un primo tempo considerato ha dovuto essere successivamente rivisto e corretto a causa delle misure, indicate dallo Stato nell'ambito del preventivo 2005 del Cantone e **direttamente riversate sui Comuni**, relative al contenimento della spesa tendente al risanamento delle finanze cantonali.

Al momento dell'allestimento del preventivo del Comune e sulla scorta delle informazioni desunte dal preventivo dello Stato, si è prevista un'incidenza per Massagno in diversi settori: tutele, finanziamento dell'assistenza sociale e delle assicurazioni sociali (prestazioni complementari), Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato, trasporti pubblici regionali, sussidio per gli enti d'appoggio (Sosta) e tassa sui cani. Queste misure sono state valutate per un maggior costo comunale di fr. 563'000.00.

Oltre a queste considerazioni, si aggiunge anche la constatazione di come i Comuni siano poi confrontati con la diminuzione dei gettiti per gli effetti sommati del 1° e 4° pacchetto di sgravi, oltre che con il passaggio alla tassazione annuale (sgravio occulto).

Ci preme ricordare come senza questi oneri supplementari il Comune avrebbe potuto ulteriormente influire sul moltiplicatore, determinando una diminuzione d'aliquota che, ad inizio 2004, era stata valutata nella misura del 5%. Purtroppo i minori ricavi e le maggiori spese causati dalla politica cantonale che riversa ai comuni una parte dei propri oneri, ci riducono lo spazio di manovra.

Alla luce delle considerazioni che precedo-

no il Municipio ha quindi adeguato il proprio indirizzo gestionale alle mutate condizioni, così da reagire alla situazione, adottando efficaci misure affinché possa essere mantenuto il buon servizio alla cittadinanza senza incrementare i costi, cercando di contenere e se possibile diminuire il carico fiscale sul contribuente locale.

Si costata come l'aumento del fabbisogno sia inferiore rispetto al previsto travaso degli oneri da parte del Cantone, all'evidenza dell'importo di circa fr. 563'000.00 che erode il gettito nella misura del 4% circa.

L'importo degli investimenti netti ammonta a fr. 3'421'000.00.

Risulta buono l'autofinanziamento il cui grado è del 56.67%.

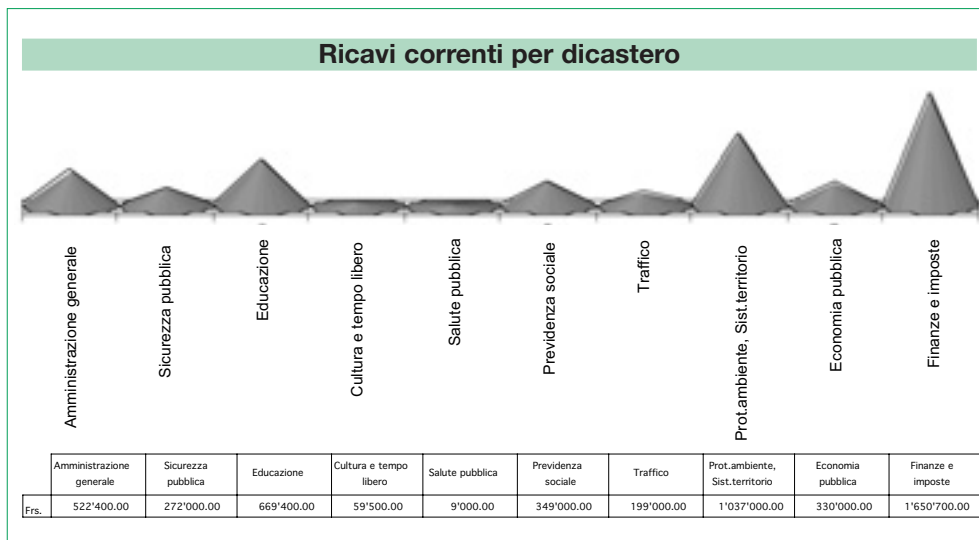
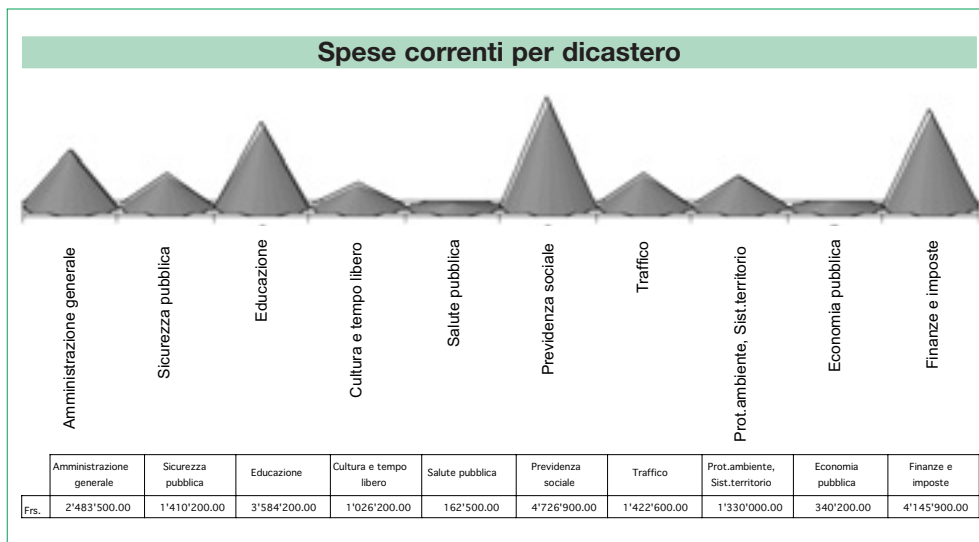
Ci troviamo di fronte ad un preventivo favorevole, può essere valutato il risultato d'esercizio che, con la previsione del tasso di moltiplicatore dell'80% e quindi mantenendo la riduzione di 2,5 punti attuata per il 2004, si configura con una leggera perdita. Il gettito complessivo per l'anno 2005, calcolato con un moltiplicatore dell'80%, risulta composto dai seguenti valori:

Gettito cantonale 2005

Fr. 14'237'500
Fr. 4'181'250
Fr. 18'418'750

Gettito comunale 2005 anno corrente moltiplicatore 80%

Persone fisiche Fr. 11'390'000
Persone giuridiche Fr. 3'345'000
Totale Fr. 14'735'000



- Sicurezza (polizia, protezione civile, pompieri, ecc.)
- Strutture e società sportive e ricreative
- Aziende e strutture di servizio (UTC comunali, ecc.)
- Organizzazioni istituzionali (consorzi, CRTL, ecc.)

A questo proposito l'azione esplorativa lanciata da Massagno con le parti costituenti l'Agglomerato della corona urbana del Luganese nelle sue diverse tematiche comuni, è da intendere come un primo passo verso una visione strategica e progettuale più completa, aldilà degli stretti confini comunali.

In questo nuovo quadriennio intendiamo approfondire il tema, oggi banalmente chiamato delle "fusioni", tramite un approccio diversificato che tenga nella giusta considerazione l'Agglomerato urbano del Luganese, che conta oltre alla nuova Città di 50'000 abitanti, una realtà importante di circa ulteriori 25'000 abitanti. Riteniamo la corrispondente "massa critica" di 75'000/80'000 abitanti il vero obiettivo a cui mirare, attraverso tempi e modalità che potrebbero anche divergere dalle "fusioni amministrative" finora operate.

In tal senso auspichiamo, nel rispetto delle autonomie politiche peraltro ampiamente confermate dalle recenti elezioni comunali nei diversi Comuni della cintura urbana, un approccio in funzione di obiettivi ed un programma politico sovracomunale, per un rapporto costruttivo e collaborativo con la Città nella ricerca di comuni risposte in ambito di politica concordata.

A tale proposito sarà importante verificare anche il ruolo di coordinamento che il Cantone vorrà assumere nel dibattito in corso, ritenuto come gli equilibri e gli sviluppi dell'area urbana del Luganese andranno sicuramente a determinare il futuro disegno geopolitico dell'intero Cantone.

Educazione - cultura - Giovani - Tempo libero

Questi dicasteri costituiscono un'importante interfaccia sociale con la nostra popolazione.

Si intende continuare l'offerta di prestazioni qualificate nelle scuole e di attività culturali attrattive, nonché proporre un'idea originale, per creare un appuntamento importante e di richiamo, tale da potersi compiutamente inserire nell'offerta culturale dell'intera regione.

Obiettivo importante è la possibilità di raggiungere le numerose associazioni, attive all'interno del Comune in vari campi siano essi culturali, sociali, educativi o sportivi: in particolare si vuole approfondirne le conoscenze e le esigenze. A tale proposito si prevede di migliorare le collaborazioni, gli aiuti finanziari diretti ed indiretti, per valorizzare e sostenere efficacemente il lavoro svolto a favore della nostra popolazione.

Politica comunale

Le esigenze di ogni dicastero, confrontate tra loro e coordinate con l'attuale contingenza economica, hanno determinato un indirizzo programmatico sostenibile e praticabile per il nostro Comune, nel tentativo di garantire a Massagno un progetto politico contraddistinto da un alto grado di qualità di vita.

L'auspicio è di poter operare in modo costruttivo con il Legislativo e con l'Amministrazione, in funzione di un ulteriore sviluppo del Comune, in particolare per assicurargli progettualità operativa e favorire quei rapporti di vita sociale comunitaria, oggi oltremodo apprezzati dalla nostra popolazione.

Rapporti con lo Stato ed i Comuni

Il Cantone, viste anche le recenti decisioni prese in materia di risparmi, sembra tentare di perseguire una maggiore efficienza nell'adempimento dei propri compiti, anche ridiscutendo le prestazioni dello Stato nei confronti del Comuni.

Sarebbe auspicabile un maggior coinvolgimento con gli enti locali, tendente ad individuare soluzioni di reciproca soddisfazione e di più equa ridistribuzione delle competenze e degli oneri.

L'unilateralità che ha contraddistinto il

raggiungimento delle decisioni sul preventivo dello Stato espone in precedenza, denunciano eloquenti modalità operative che, purtroppo, hanno lasciato poco spazio alla concertazione ed al dialogo tra Comune e Cantone.

A livello regionale, le modifiche in atto sul territorio con le conseguenti significative problematiche di chiara matrice sovra-comunale sempre più attuali, impongono da parte dei differenti attori presenti un approccio politico e programmatico maggiormente concertato, meno individualista e più coordinato.

Grazie all'attivismo ed alla progettualità della Città di Lugano, i Comuni che con la stessa Città compongono l'Agglomerato urbano del Luganese iniziano a prendere coscienza di come sia assolutamente necessario imparare a riflettere assieme sulle specifiche problematiche che ci accomunano e che contraddistinguono il territorio a destinazione residenziale di cui, con la Città di Lugano, siamo parte integrante, quali:

- Territorio / ambiente (piani regolatori, ecc.)
- Mobilità (PTL, TPL, ecc.)
- Socialità (giovani, scuole, case per anziani, ecc.)

Territorio

Si rileva come Massagno abbia un territorio esiguo su cui vivono poco più di 6000 abitanti, con una destinazione preminentemente residenziale ed in tal senso con funzioni complementari alle attività specifiche della Città.

L'obiettivo è quello di mantenere inalterati, se non ulteriormente accrescere, il livello di qualità di vita e l'attrattività che oggi così positivamente contraddistinguono il nostro Comune, anche tramite l'aggiornamento del Piano regolatore.

Segnaliamo altre opere e studi previsti quali:

- la moderazione del traffico con l'introduzione della zona 30 km/h all'interno del Comune,
- la realizzazione della Gradinata Pometta, con il riordino degli spazi esterni delle scuole elementari,
- il Concorso per la rivalutazione della Collina e parco dei Tre Pini,
- gli studi inerenti un importante intervento di risanamento e ristrutturazione dello stabile Scuole Nosedo,
- la ristrutturazione ed il potenziamento di alcuni edifici pubblici e di recente acquisizione, nonché del palazzo del Municipio, delle infrastrutture del Cinema Lux e della sala polivalente Cosmo.

Previdenza sociale

In questo capitolo spicca l'attività della Casa per anziani comunale Girasole, del Centro diurno per anziani La Sosta, nonché l'aiuto sociale comunale e l'analisi dell'esigenza di un servizio di volontariato comunale per coprire le necessità della vita quotidiana e per una maggiore attenzione alla popolazione straniera presente sul territorio.

Si mantiene il sostegno alla cittadinanza con consulenze e aiuti concernenti problematiche diverse.



Conclusioni

Da più parti si lamenta il ruolo asfittico al quale sono spesso relegati i Comuni, non tanto per le loro competenze, comunque sempre degne di nota, quanto per la effettiva possibilità di incidere veramente sugli indirizzi di ordine superiore.

Proprio in un momento in cui il dibattito attorno al ruolo ed all'autonomia dei Comuni è particolarmente sentito, bisogna altresì ricordare come le attuali logiche distributive all'interno del bilancio dello Stato - oggi ti do, domani ti tolgo - possano giocare un ruolo significativo, se non determinante, per il futuro degli enti locali.

Specie per quelle comunità che, come nel caso di Massagno, basano la loro strategia politica sulla programmazione e sulla pianificazione finanziaria ponderata, in fun-

zione di un'offerta al cittadino sempre più attuale e attrattiva, il nebuloso e spesso contraddittorio rapporto con il Cantone ne condiziona e ne diminuisce in maniera rilevante la progettualità.

Alla luce di tali premesse, ed in funzione del mantenimento del gioco delle parti che contraddistingue il nostro ordinamento democratico, è forse giunto il momento di rivedere e concepire nuove modalità operative che possano compiutamente conciliare tutte le esigenze in gioco:

- da una parte la necessità di dare senso all'autonomia degli enti locali;
- dall'altra la necessità di garantire le risorse economiche ai Comuni affinché possano svolgere la loro azione politica ed amministrativa, anche attraverso uno strumento che favorisca una sempre più necessaria collaborazione intercomunale.

In tal senso prendiamo atto con soddisfazione come il Cantone, che aveva fino all'estate lanciato studi relativi alle agglomerazioni di Bellinzona, di Locarno nonché di Mendrisio e Chiasso, sembrerebbe ora intenzionato ad estendere anche al Luganese l'ipotesi di un approccio di **agglomerato** per la valutazione dei rapporti funzionali, economici, territoriali, presenti sul territorio in chiave sovracomunale.

Siamo certi che, specie in un momento particolare come l'attuale in cui si stanno ridisegnando i nuovi possibili equilibri a livello cantonale tra le aree urbane e le aree rurali, questi concetti e queste riflessioni meritino particolare attenzione anche e soprattutto da parte dell'ente cantonale in funzione del suo ruolo di coordinatore.

Altro non sono che l'applicazione concreta della perequazione finanziaria, non rispondono solo agli interessi del Comune, ma ai principi di democrazia, del senso dello Stato e delle aspettative di tutta la nostra cittadinanza.



Progettazione-test per la copertura della «trincea ferroviaria» Massagno

Avviati i lavori per la progettazione

Ricordiamo come l'avvio dei lavori di progettazione e pianificazione del comparto della "Trincea FFS" dà seguito alla "Dichiarazione di impegno" del 23 maggio 2003 in merito al progetto della Stazione FFS di Lugano e si allinea a quanto disposto dal Piano Direttore Cantonale.

Il Dipartimento del Territorio, la Commissione dei Trasporti del Luganese e le Ferrovie Federali Svizzere, quali co-responsabili dei lavori in base alla "Dichiarazione di impegno" congiunta del 23 maggio 2003, hanno approvato i principi e le modalità operative, in particolare il fatto che siano i 2 Comuni, Massagno e Lugano, ad assumere il ruolo di Committenza.

Una procedura di "progettazione-test" appare, per la sua intrinseca flessibilità esecutiva e per i suoi obiettivi specifici, più idonea rispetto a dei mandati per studi "di idee" oppure "di progetto". Le esperienze in altre realtà urbane svizzere, Zurigo come esempio particolare, lasciano ipotizzare ottimi risultati con questa scelta. La procedura di "progettazione-test" è uno strumento di lavoro compatibile con le normative di appalto pubblico e con quelle professionali emanate dalla SIA (Società Svizzera degli Ingegneri ed Architetti).

Essa non prevede una valutazione della soluzione migliore, ma di mettere a confronto in maniera aperta e flessibile le strategie e le possibilità di soluzione, prima che queste siano già concretizzate.

Rispetto ad un mandato di studio, questa procedura prevede soprattutto un ruolo attivo e partecipe dei progettisti e comporta l'esigenza di uno scambio intensivo ed aperto tra Committenza e incaricati, in modo da sviluppare soprattutto una comprensione comune della progettazione.

La "progettazione-test" si presta in maniera ottimale ad aiutare la Committenza ad individuare, all'interno di un ambito relativamente vasto di soluzioni, gli elementi migliori per una concezione sui cui indirizzare la progettazione, procedendo dapprima con uno o più approfondimenti con dei mandati specifici.



La Committenza dei lavori per la progettazione della copertura della "trincea ferroviaria" di Massagno e per la pianificazione territoriale di questo comparto, composta dal Comune di Massagno e dalla Città di Lugano, ha recentemente nominato un collegio di esperti, composto da 5 membri ordinari e 2 supplenti, che accompagnerà i lavori di progettazione-test.

Il collegio di esperti è composto dai seguenti specialisti:

- Josep Acebillo (Direttore dell'Accademia di Architettura di Mendrisio, architetto)
- Giovanni Bruschetti (Sindaco di Massagno, architetto)
- Franz Eberhard (Architetto capo della Città di Zurigo)

- Giorgio Giudici (Sindaco di Lugano, architetto)
- Conrad Jauslin (Presidente del gruppo professionale degli ingegneri della SIA)
- Milo Piccoli (Direttore del Dicastero del territorio della Città di Lugano, architetto)
- Roman Rudel (Municipale di Massagno e ricercatore dell'IRE, economista)

Durante la prima riunione di venerdì 14 gennaio, questo collegio è stato chiamato a definire le modalità con cui assegnare i mandati per l'elaborazione di un concetto di sviluppo urbanistico e gli specialisti da invitare per svolgere tale compito.

I primi risultati di questa fase di progettazione-test sono attesi per l'estate 2005.

Obiettivi

- | | |
|-------------------------|---|
| Obiettivo temporale: | parificare il grado di approfondimento progettuale con quello del progetto StazLu entro la fine del 2004 |
| Obiettivo generale: | concetto generale ingegneristico/urbanistico |
| Contenuti del concetto: | <ol style="list-style-type: none">1. Copertura della "trincea ferroviaria"2. Concetto urbanistico d'insieme per il quartiere Massagno - Besso3. Soluzioni confacenti di accesso stradale4. Ipotesi integrative con il progetto Stazione Lugano |

Concetto/soluzione d'insieme, elaborato a passi successivi, per preparare i mandati di progettazione e di pianificazione (dal 2005).

L'angolo delle domande:

1. Chi è il famoso poeta italiano, premio Nobel, che alla domanda volta a sapere quali libri leggesse ha risposto: «leggo solo libri gialli»?
2. È vero che Georges Simenon ha scritto più di 100 romanzi?
3. La Sicilia è terra di grandi giallisti. Dei quattro nomi proposti chi non ha nulla a che vedere con il giallo in Sicilia? Andrea Camilleri, Leonardo Sciascia, Umberto Eco, Santo Piazzese.
4. Quale è il commissario noto per i suoi raffinati gusti gastronomici?

Le risposte? Appuntamento per l'11-12 e 13 maggio, presso l'aula magna o al cinema Lux.



CAMPO DI LAVORO SCAUT

Nella storia della nostra scuola, la Beatrix School, non abbiamo mai vissuto un avvenimento come questo: sedici scaut adulti venuti dalla lontana Svizzera come volontari a lavorare nella nostra scuola e nel lebbrosario da dove provengono un terzo dei nostri allievi. È una grande gioia salutarvi nell'assemblea della scuola. Ci ha fatto piacere vedervi lavorare nell'Ishopanthe Ashram, nella scuola e nel villaggio dei lebbrosi invece di andare al mare a fare il bagno. Anche se vi vediamo per la prima volta, vi conosciamo da parecchi anni. Da molto tempo infatti i nostri fratelli e le nostre sorelle più piccole che abitano nel villaggio dei lebbrosi possono bere, oltre agli ammalati degenti all'ospedale, una tazza di latte caldo ogni giorno grazie alla vostra generosità. Vi ringraziamo di cuore per il vostro aiuto che è molto apprezzato da tutti gli abitanti del lebbrosario. I nostri cuori sono pieni di gioia e di gratitudine per voi. Non vi dimenticheremo. Venite ancora a trovarci!

La mattina di sabato 8 gennaio 2005 il gruppo dei volontari della Tre Pini è stato accolto dai seicento bambini della Beatrix School e dai loro insegnanti con queste parole di saluto, lette in inglese, da un allievo delle ultime classi. La visita alla scuola era nel programma del nostro campo di lavoro. Avremmo voluto farla nei primi giorni, ma Padre Mariano, il fondatore della scuola, l'ha rinviata fino all'ultimo per permettere agli insegnanti e agli allievi, rientrati a scuola il 3 gennaio dopo la pausa per le vacanze di fine anno, di prepararci una bella festa. E così è stato. Siamo stati



accolti con grandi onori come ospiti importanti. A fare gli onori di casa, la sezione scaut, ragazze e ragazzi in uniforme impeccabile, schierati su due file all'entrata del cancello, tutti sull'attenti, con le tre dita della mano destra tese verso l'alto nel saluto scaut. Dopo essere passati in mezzo al... picchetto d'onore, siamo giunti nel grande cortile dove gli allievi, che indossavano la divisa blu della scuola (un retaggio della dominazione inglese in terra d'India), erano seduti ordinatamente e in silenzio per terra, suddivisi per classe. Dopo averci fatti sedere su una fila di sedie (in segno di grandissimo rispetto per l'ospite poiché in India ci si siede e si lavora solo per terra)

disposte di fronte alle classi, ognuno di noi ha ricevuto un mazzetto di fiori, una busta con un biglietto d'auguri per il Nuovo Anno e il discorso di saluto scritto in inglese con a fianco la traduzione in italiano (che noi abbiamo un po' corretto riportandolo qui sopra) e il programma della manifestazione scritto a mano su un foglietto formato cartolina, con un disegno di un bambino sul retro: canto iniziale - parole di saluto - danza con mimo - piramidi umane - danza dei bambini - esercizi yoga - parole degli ospiti. È stata una cerimonia ben organizzata, con esecuzioni impeccabili che ci hanno lasciato a bocca aperta e che ci hanno commossi a tal punto che alla fine avevamo tutti gli occhi lucidi. Prima dei nostri saluti, Padre Mariano ha raccolto tutti gli allievi davanti a una cartina, disegnata su un muro esterno di un'aula, delle zone dell'Asia devastate dal maremoto del 26 dicembre scorso. Secondo l'usanza indiana è stato eretto un altare con fiori, candele e bastoncini di incenso profumato. Il Padre ha pronunciato poche parole per ricordare la catastrofe che ha causato morte e distruzione e ha recitato una preghiera, dopo di che, senza che nessuno dicesse niente, è calato un silenzio assoluto e profondo durato a lungo. Più nessuno si è mosso, sembrava quasi che tutti avessero trattenuto il respiro talmente intensa era quella preghiera silenziosa. Nel nostro saluto abbiamo ricordato loro che siamo venuti da molto lontano (8000 km di distanza) per imparare a conoscere il loro paese che è molto diverso dal nostro, ma che è ricco di valori che noi non sappiamo più riconoscere (senso del sacro, gioia vera, amicizia profonda, semplicità, umanità). Li abbiamo ringraziati per l'accoglienza molto cordiale e per la gioia che ci hanno trasmesso con i



DELLA «TRE PINI» IN INDIA



loro canti e le loro produzioni. Poi, alla maniera scout e incitati da Padre Mariano, abbiamo eseguito per e con loro danze e canti che hanno coinvolto tutti in un clima di festa e di gioia indescrivibili. Una gioia autentica che abbiamo letto negli occhioni neri e vivaci di quei bellissimi bambini felici nonostante la povertà e la miseria in cui vivono.

E' stato questo uno dei momenti più intensi e più belli vissuti durante il nostro soggiorno a Puri durante il quale abbiamo conosciuto da vicino Padre Mariano Zelazek, un personaggio straordinario, sopravvissuto ai lager nazisti della seconda guerra mondiale nei quali ha trascorso cinque anni della sua gioventù fra i 22 e 27 anni. Nei campi della morte questo uomo, che a 86 anni dà ancora tutto se stesso per i poveri i lebbrosi i diseredati, ha trovato la forza e il coraggio di vivere, di rinascere e di iniziare il suo lungo e proficuo cammino missionario, fedele alla vocazione sacerdotale nata negli anni dell'infanzia in una famiglia contadina di diciotto figli. Scampato alla morte e uscito dal campo di concentramento di Mauthausen alla fine della guerra è andato a Roma a continuare e completare gli studi di teologia. Ordinato sacerdote a 32 anni, è partito subito in missione in India, dapprima fra le popolazioni indigene dello Stato dell'Orissa, uno dei più poveri dell'India dove si trova anche Calcutta, in mezzo alle foreste e poi sulla costa, a Puri. E' lì che ha iniziato a costruire, nel 1976, il Karunalaya Care Centre, un villaggio per i lebbrosi che conta oggi circa settecento abitanti. In seguito ha costruito, non lontano dal lebbrosario, la Beatrix School, una delle scuole migliori della città dove studiano e convivono i ragazzi delle famiglie dei quartie-

ri più poveri di Puri e quelli del lebbrosario. Negli ultimi due anni ha dedicato le sue energie e le sue forze alla costruzione di un Centro di spiritualità, una struttura che può accogliere una settantina di persone in camere singole e doppie tutte con servizi e docce che, dice lui, è l'ultimo suo sogno missionario. A 86 anni è ancora in prima linea, con una capacità di lavoro indomabile e un entusiasmo contagioso.

Per realizzare e sviluppare queste istituzioni, Padre Mariano si è sempre e solo affidato alla carità e alla generosità di molte persone e associazioni private sull'esempio delle Suore missionarie della carità della Beata Madre Teresa di Calcutta.

Gli 80'000 franchi che gli abbiamo portato in dono - frutto della **Buona Azione** organizzata dal nostro gruppo con il sostegno di tantissimi amici, delle famiglie degli scout della Tre Pini, delle comunità parrocchiali di Massagno, Vezia e Savosa e sostenuta anche generosamente dal Municipio di Massagno - sono stati uno di quei regali che solo la provvidenza divina riesce a fare a persone come lui. Un regalo che, ci ha confidato con grande soddisfazione, lo ha reso milionario (in moneta indiana s'intende!) in un sol giorno. A nome suo e dei suoi collaboratori vogliamo esprimere, dalle pagine di Info Massagno, il suo e nostro **GRANDE GRAZIE** a tutti coloro che ci hanno sostenuto con delle offerte. I soldi raccolti sono stati consegnati, fino all'ultimo centesimo, nelle mani di Padre Mariano che ne farà buon uso. La nostra e vostra generosità gli permetterà in particolare di creare un fondo fisso destinato a sostenere le varie attività della Mercy kitchen (la "cucina della misericordia") che si occupa delle famiglie più povere del lebbrosario - fra l'altro con l'azione denominata "un bicchiere di latte al giorno" che gli scout della Tre Pini sovvenzionano da sei anni - garantendone così la continuazione.

Prima di partire da Puri Padre Mariano ci ha consegnato un breve messaggio per il Sindaco di Massagno nel quale ha espresso l'apprezzamento per la presenza e il lavoro del gruppo scout della Tre Pini (*vostrici cittadini qui in Puri*) nel "suo" lebbrosario a favore della *povera gente lebbrosa e dei loro figli*. *Il frutto del loro lavoro rimarrà per lungo tempo e sarà la testimonianza della svizzera bontà.*

Sandro Bottani
animatore e coordinatore del gruppo



CULTURA - APPUNTAMENTI

DUE APPUNTAMENTI CON IL TEATRO: SALA CINEMA LUX

Sabato 5 marzo, alle ore 16.00

Teatro di casa nostra.

«La torre di Babele»

a cura dell'Assemblea dei genitori di Massagno

Un atto unico sul parlarsi e capirsi nel nostro Comune.

entrata libera

sabato 23 aprile alle ore 15.00

teatro dialettale:

«Ma toca anca pagaa i tass!»

a cura della Filodrammatica Santo Stefano di Tesserete

Una commedia brillante in due atti

entrata libera

MOSTRA: 15 ANNI DI ARTE ALLA MARUGG

Vernice: **giovedì 14 aprile alle ore 18.00**, presso la casa Marugg

In occasione del quindicesimo espositivo della casa Marugg la popolazione è invitata ad una rivisitazione degli autori esposti dal 1989 al 2004.

Verranno esposte tutte le opere acquisite dal Comune e nuovi lavori firmati dagli artisti già protagonisti alla casa Marugg.

Sarà allestito un catalogo che fungerà da appendice al libro "Arte a Massagno"

La mostra resterà aperta dal 15 aprile al 1 maggio 2005.

L'occasione è propizia per presentare l'idea per la realizzazione di uno spazio espositivo e di incontro più consono allo scopo, presso la casa Pasquee di via Madonna della Salute.



CAMPO DI LAVORO DEGLI SCAUT DELLA «TRE PINI» IN INDIA

Domenica 13 marzo, alle ore 16.30
nella sala del cinema Lux di Massagno

il gruppo di volontari presenterà il campo di lavoro con un filmato, proiezione di diapositive e testimonianze.

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti.

 **infoMassagno**
INFORMAZIONI DEL COMUNE DI MASSAGNO

Periodico edito dal Municipio

Redazione:

Amministrazione comunale
via Motta 53, tel. 091 960 35 35

Stampa:

La Buona Stampa
Via Fola
6963 Pregassona